

## SEGNALI DI FUMO

di Ezechiele

C'era grande tensione nell'aria perché si stava per disputare l'ultimo e decisivo incontro del torneo dello Zodiaco!

Il Comitato Bridge ne aveva inventata una delle sue: un torneo in cui le squadre dovevano essere composte da giocatori appartenenti allo stesso segno zodiacale e così si erano iscritte 12 agguerritissime formazioni, molto eterogenee, ma che più o meno si equivalevano.

Se ne erano viste di tutti i colori, da un paio slam chiamati senza due Assi ed in un caso messo a carriere, a bagni paurosi come un sette down in attacco per un grave malinteso sul colore di atout, ma dopo due giorni di accanite battaglie, intercalate da gioie e dolori, solo due squadre avevano preso il largo: quella dei Pesci capitanata dal Tacchini, e quella del Leone dalla Busonis.

Lo sventurato Tacchini, che era stato fatto segno di grandi prese in giro perché sembrava a tutti che il segno dei Pesci gli andasse a pennello, si avviò tutto eccitato verso il tavolo 1 del Danese, deciso a dimostrare tutto il suo valore, particolarmente perché doveva incontrare la squadra della Busonis, naturale rappresentante del Leone data la sua tendenza ad accumulare buona parte dei premi.

Erano previste soltanto otto smazzate e, anche se alcune di esse furono piuttosto complicate, l'incontro si svolse con un certo equilibrio ed il punteggio sembrava essere vicino alla parità, quando la sorte maligna fece comparire queste carte:

	♠ 10 9 6 5 2	
	♥ F 7 3	
	♦ R 5 4	
	♣ R 9	
♠ A 4 3		♠ -
♥ R D 10 9 8		♥ 5 4 2
♦ 10 6 3		♦ A D 9 7 2
♣ 10 2		♣ 8 7 6 4 3
	♠ R D F 8 7	
	♥ A 6	
	♦ F 8	
	♣ A D F 5	

Con il Tacchini in Ovest, il Leone in Sud aprì le ostilità con 1 picche e, sull'appoggio a livello di due del compagno, pensò ad una "Trial bid" con 3 fiori, ma alla fine decise di non dare indicazioni agli avversari e chiuse la licita con un bel 4 picche.

L'attacco naturalmente fu il Re di cuori, su cui Est scartò il 4, la sua pari più alta per indicare, nelle sue intenzioni, la sua forza a quadri. Il dichiarante si affrettò ad acchiappare con l'Asso e rigiocò immediatamente nel colore, per la Donna del gallinaccio che faceva fumo nero dalle orecchie (come sempre attaccando di Re da RD10 si trova l'Asso a destra ed il Fante a sinistra), mentre l'altro Pesce si trovò in un certo imbarazzo. Se avesse scartato il 2 per confermare che il suo scarto precedente indicava una preferenza per le quadri, poteva nascere un grave malinteso perché il suo alto/basso poteva anche segnalare un doubleton, perciò alla fine decise di giocare il 5.

Il Tacchini, sempre furibondo per l'attacco sfortunato, si rese conto che il sicuro scarto del dichiarante sul Fante di cuori gli avrebbe consentito di mantenere il contratto, a meno che si potessero incassare al volo due prese in un colore minore. Si ma quale? Con uno sforzo enorme di memoria riuscì a realizzare che il primo scarto del suo partner era stato una pari bassa e perciò mise sul tappeto una fiori.

Il Leone si precipitò a prendere con il Re per scartare una quadri dalla mano sul Fante di cuori ed allineò le sue dieci prese, fregandosi idealmente le mani dalla gioia.

All'altro tavolo la dichiarazione e l'attacco furono esattamente gli stessi, così come il ritorno a cuori del Pesce in Sud e la Busonis, in presa con le carte di Ovest, giunse dopo qualche riflessione alla stessa conclusione del Tacchini. (Ripetiamo la smazzata per comodità del lettore)

<p>♠ A 4 3 ♥ R D 10 9 8 ♦ 10 6 3 ♣ 10 2</p>	<p>♠ 10 9 6 5 2 ♥ F 7 3 ♦ R 5 4 ♣ R 9</p>	<p>♠ - ♥ 5 4 2 ♦ A D 9 7 2 ♣ 8 7 6 4 3</p>
	<p>♠ R D F 8 7 ♥ A 6 ♦ F 8 ♣ A D F 5</p>	

Scoraggiata per la preferenza data dal compagno, decise di incassare l'Asso di fiori accorgendosi, nel momento stesso in cui la carta toccò il tappeto verde, che era invece l'Asso... di picche distrattamente messo in mezzo alle fiori! Si preoccupò moltissimo perché il suo errore avrebbe potuto procurare grossi guai, ma il 9 di quadri dell'altro Leone le tolse ogni dubbio sul ritorno, condannando così inesorabilmente il contratto alla caduta.

Naturalmente la squadra del Leone si aggiudicò l'ambito torneo e quella dei Pesci giunse addirittura terza, scavalcata per un nonnulla dalla vincente al tavolo 2.

## I PENSIERINI DI EZECHIELE

La "Trial bid" ( letteralmente dichiarazione di prova ) è un tentativo di partita con cui si chiede al rispondente di dichiararla se la sua mano è buona, compatibilmente con la sua prima risposta, e se, in particolare, possiede un aiuto nel secondo colore in carte alte o in valori di taglio. Si applica soprattutto dopo l'appoggio semplice all'apertura a colore maggiore. Ovviamente il riporto del rispondente al colore di apertura, dopo una Trial bid, diventa il contratto definitivo, salvo casi di particolare forza e/o distribuzione. (Trascuriamo per il momento casi più rari e più complicati).

Tuttavia questa dichiarazione va usata solo quando è assolutamente necessaria perché, come nel caso esaminato, deve essere ben chiaro che, se diamo una informazione al compagno, la diamo anche agli avversari. Perciò, se abbiamo dei valori che rendono probabile portare a casa il numero di prese necessarie, bisogna affrettarsi a dichiarare la partita senza tanti fronzoli. Il sistema più usato in Italia per i segnali difensivi nei contratti a colore è quello del "Pari e dispari". Si chiama con la carta dispari e si rifiuta con la carta pari, indicando nel contempo una preferenza per uno dei rimanenti colori con l'esclusione dell'atout. Una pari alta indica la presenza di valori nel colore di rango più elevato, una pari bassa in quello di minor rango. Possono insorgere dei problemi se si vuol chiamare e si posseggono solo carte pari ed in questo caso si deve tener presente che "una pari più è alta più è dispari", vale a dire che in questo sfortunato caso si deve scartare la pari più alta che si possiede. Analogamente se si hanno solo carte dispari e si vuol rifiutare, si dovrà ricordare che "una dispari più è bassa e più è pari".

E' molto importante tenere presente che l'aver dato la preferenza in un determinato colore non obbliga il compagno, una volta in presa, a giocare in quel colore, ma fornisce soltanto una indicazione di gradimento o di forza. Starà poi a lui decidere cosa fare in base allo svolgimento del gioco ed alle informazioni che ha recepito.

Nei contratti a SA tutto diventa più complicato perché restano tre colori, non potendo escludere quello di atout, e soprattutto perché molto spesso è necessario dare al compagno il conto del numero di carte possedute nel colore giocato, scartando alto/basso con un numero di carte pari e basso/alto con un numero di carte dispari.

Molti usano il sistema familiarmente detto: "Scartare dove non si vuole", che prescrive di dare il conto delle carte possedute quando si risponde in un qualsiasi colore, facendo bene attenzione che questa indicazione sia più utile alla difesa che al dichiarante. Se invece non si risponde, si scarta nel colore in cui non si ha un particolare interesse: alto per indicare valori nel colore di rango più elevato dei due rimanenti (esclusi quindi quello in cui si sta giocando e quello in cui si scarta), basso in quello di rango inferiore.

Il tutto può essere completato prevedendo di scartare una dispari per mostrare gradimento o l'alto sull'attacco, una pari in caso contrario.

Ma questa è semplicemente una versione dei molti possibili modi di scambiare informazioni tra i difensori nei contratti a SA. Ciascuno dovrà individuare quello che è più consono al proprio stile di gioco ed alla propria esperienza e soprattutto dovrà essere in pieno accordo con il compagno, per evitare che il colloquio tra i difensori si traduca in "segnali di fumo".